

RW L'Italia che corre

IL PERCORSO: MARCHE

La conquista del Castello di Gradara

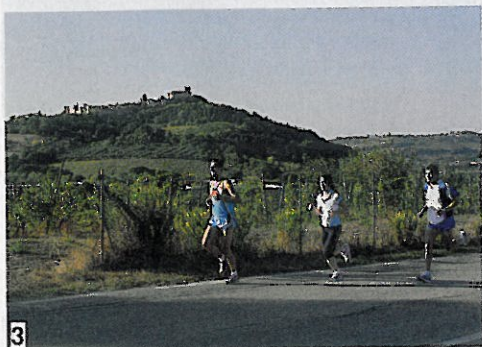
21.5 K



QUELLO CHE PROPONIAMO QUESTO MESE È UN PERCORSO MISTO COLLINARE, ad anello, di 21 km e 500 metri sviluppato all'interno del territorio del Comune di Gradara, inserito nel Club dei Borghi più belli d'Italia e noto per il suo splendido Castello Medioevale eretto dalla famiglia dei Malatesta di Rimini, all'interno del quale si è svolta la tragedia di Paolo e Francesca narrata e resa famosa da Dante nel quinto Canto dell'*Inferno* («Amor ch'a nullo amato amar perdona...»). Una volta terminato il percorso proposto è quindi doverosa una visita al Castello e al bellissimo borgo, con possibilità, vivamente consigliata, di salire sui camminamenti di ronda che percorrono la cinta muraria che racchiude l'antico paese.

La partenza della corsa è prevista, per comodità, da Piazzale Mancini (foto 1), ai piedi delle mura Malatestiane e della scalinata di circa 80 metri che porta al romantico e panoramico Monte delle Bugie, il cui nome la leggenda vuole sia dovuto alle bugie che gli innamorati dicono promettendosi su di esso amore eterno. Più verosimilmente è invece da attribuirsi alle buche (in dialetto "bùgie", con l'accento sulla prima sillaba), lì scavate in passato per meglio conservare il grano durante l'inverno. Nel piazzale è possibile, con pochi euro, lasciare la macchina per l'intera giornata, ma non molto distante ci sono anche alcuni parcheggi gratuiti. Il percorso inizia in leggera salita per i primi 200 metri, passando in prossimità della Torre dell'Orologio, per poi evolvere in una discesa di circa 1 km da effettuare seguendo sempre le

indicazioni stradali in direzione Pesaro, che obbligheranno a mantenere il lato sinistro a tutti e tre gli incroci che s'incontreranno. Ora la strada spiana per circa 1 km, fatta eccezione per due cavalcavia che permettono di superare l'Autostrada A-14 prima e la ferrovia poi. Dopo circa 100 metri da quest'ultima si lascia la Provinciale 47 per deviare sulla destra in direzione Granarola, prima delle quattro frazioni di Gradara che andremo ad attraversare. La strada, ombreggiata e poco trafficata (foto 2), scorre in piano per 1 km, poi sale leggermente per i successivi 500 metri fino a raggiungere il cimitero dell'omonima frazione. Si salirà fino a superarlo, per poi girare bruscamente a destra prendendo una discreta discesa, non prima però di essersi rinfrescati alla fontanella sul muro esterno, a sinistra dell'ingresso. La strada scende diritta per 500 metri fino a raggiungere un sottopassaggio, da qui sarà in costante salita per 4 km, fatta eccezione per un breve tratto di circa 200 metri, e porterà da 20 a 170 metri sul livello del mare. Vale la pena di guardarsi intorno per ammirare il magnifico panorama. Quindi, dopo aver superato di 150 metri il citato sottopassaggio, giriamo a destra e saliamo per altri 300 metri fino a raggiungere un incrocio dove girare a sinistra per imboccare



L'unica strada che attraversa Santo Stefano, la seconda della quattro frazioni di Gradara. Percorrendo questa strada, anch'essa poco trafficata, si potrà godere, sulla destra, di una magnifica vista del versante sud-est del Borgo di Gradara con all'apice il maestoso ed elegante Castello (foto 3), che ci terrà compagnia per l'intero anello e sarà il costante riferimento per la conclusione del giro e la sua agognata "conquista" (ma venderà cara la pelle, come avvenne nel 1446 quando Gradara riuscì a respingere l'assedio di Federico da Montefeltro, duca di Urbino).

A CASA DI VALENTINO ROSSI

Dopo circa 2 km si tira il fiato, ma solo per un attimo, grazie a una piccola discesa di 100 metri, perché la strada ricomincia subito a salire, abbandonando per qualche km il comune di Gradara ed entrando in quello di Tavullia, il paese del mitico Valentino Rossi. Ancora 1 km e si gira a destra per gli ultimi 500 metri di salita, all'incrocio con la Provinciale 47 che da Gradara porta a Tavullia, dove si gira a destra e finalmente s'inizia a scendere. Il panorama che ci si presenta davanti, nel punto più alto del percorso, è mozzafiato (foto 4): la vista infatti spazia su tutto il territorio di Gradara, con la Rocca come sempre a fare buona guardia, e sullo sfondo il mare Adriatico con Gabicce Mare, ultimo paese costiero delle Marche e della provincia di Pesaro-Urbino, e Cattolica, primo paese costiero della Romagna e della provincia di Rimini.

Con la vista si può distintamente seguire tutta la curva del litorale che vede succedersi Misano Adriatico, Riccione, Rimini con il suo grattacielo e, via via, le altre cittadine costiere fino ad arrivare a Cesenatico e, nelle giornate limpide, anche oltre. Guardando invece verso l'entroterra è inconfondibile la sagoma a tre punte del Monte Titano (Repubblica di San Marino) al quale si affianca

il Monte Carpegna e i contigui territori del Montefeltro. Dalla parte opposta è ben visibile il promontorio Parco Naturale San Bartolomeo che da Gabicce Mare arriva fino a Pesaro. «Che spettacolo!!!» direbbe Valentino Rossi, che non per niente ha deciso di rimanere a vivere in queste terre.

Ora la strada scende in direzione di Gradara per entrare nella frazione di Pievevecchia, fino a raggiungere l'antica chiesetta. Qui si lascia la Provinciale 47 (foto 5) per girare a sinistra e iniziare un saliscendi, con prevalenza di discesa, lungo circa 2 km, poco trafficato e completamente ombreggiato da querce e ulivi e con il Castello sempre alla destra di chi corre. Alla prima biforcazione si gira a sinistra e, dopo circa 150 metri di pianura, a destra al primo incrocio. Si è da poco superata la metà del percorso (km 12,5). La strada si restringe e a destra si può vedere, sulla cima



La scheda

REGIONE Marche
PROVINCIA Pesaro-Urbino
COMUNE Gradara

Caratteristiche del percorso

TERRENO Praticamente tutto in asfalto, con una minima parte di sterrato
ALTIMETRIA Alterna tratti pianeggianti a tratti ricchi di saliscendi anche impegnativi

LOCATION Paese, campagna, collina
TIPOLOGIA DEL PERCORSO Strada secondaria poco battuta dal traffico

TOPICS Percorso panoramico con presenza di bellezze naturali e luoghi d'interesse storico e artistico-architettonico

ADATTO Lungo, lunghissimo, fartlek, salite

SERVIZI Fontanelle, bagni, alberi e ombreggiamento, ristoranti (bar), park auto, servizio bus per raggiungere il percorso

SICUREZZA Zona molto tranquilla: si può correre da soli, uomini e donne; traffico moderato

CHILOMETRAGGIO PERCORSO 21,500

MAPPA TRAINING LOG

Il percorso è inserito con il nome "La conquista del Castello di Gradara" su <http://traininglog.runnersworld.it/LandingPage.aspx>

CONDIZIONI IDEALI PER LA CORSA

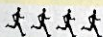
Il percorso descritto può essere affrontato in ogni periodo dell'anno, anche se la primavera e l'autunno permettono di apprezzare meglio gli splendidi colori della natura circostante. Inoltre, visto che la gran parte è sviluppata su strade secondarie, in parte alberate e poco illuminate, è consigliabile effettuarlo di giorno, meglio se nelle ore più calde in inverno e nelle più fresche d'estate. Vista la presenza di fontanelle solo in zona partenza/arrivo e al quarto chilometro, non è male portare con sé qualche rifornimento. Sempre in zona partenza/arrivo si può usufruire dei bagni pubblici oltre che dei numerosi bar e ristoranti.

VALUTAZIONE

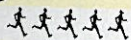
• Interesse naturalistico del percorso



• Interesse artistico del percorso



• Interesse tecnico del percorso



• Servizi (numero e qualità)



• Sicurezza



VALUTAZIONE COMPLESSIVA



Minimo 1, massimo 5 runner points

INFO turistiche

La prima e più importante attrazione è rappresentata dal Castello. Per gli orari consultare i siti internet riportati sotto. Si consiglia inoltre la visita ai Camminamenti di Ronda, che percorrono il versante ovest della cinta muraria, il Museo Storico con armi e oggetti Medioevali e la Mostra delle Macchine da Guerra Medioevali presso la Casa del Gufo. Nel Palazzo Vesini-Rubin vengono allestite mostre a tema. Nel borgo vi sono numerosi ristoranti e pizzerie e vi è anche la possibilità di pernottare. Per info: www.gradara.org (Pro Loco); www.comune.gradara.pu.it; www.gradarainnova.com; www.gradara-medievale.com; www.borghitalia.it; www.parcosanbartolo.it; www.incastro.marche.it/incastro/gradara/; <http://atletica75.interfree.it/index2.html>

INFO stradali

Gradara può essere raggiunta:

IN AUTO: Autostrada A-14 (Bologna-Taranto), uscita Cattolica, seguire le indicazioni per Gradara;

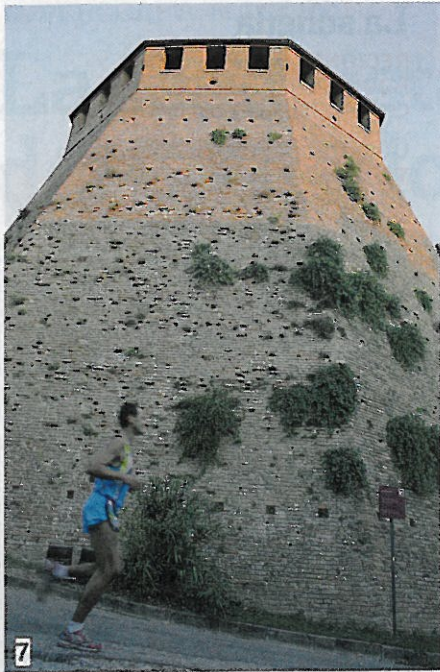
IN TRENO: stazione ferroviaria di Cattolica, poi autobus per Gradara;

IN AUTOBUS: dalla stazione ferroviaria di Cattolica o da quella di Pesaro;

IN TRENO TURISTICO: sono numerosi i "trenini" su gomma che arrivano a Gradara da Cattolica o Gabicce Mare;

IN AEREO: l'aeroporto più vicino è a Rimini.

RW L'Italia che corre



del versante opposto la chiesetta di Fanano Alto, nostra prossima "preda". Dopo altri saliscendi si segue la strada mantenendo la destra e si affronta una discesa piuttosto ripida di circa 200 metri che porta nella frazione di Fanano Basso (20 metri sul livello del mare). Qui incrociamo la strada che da Gradara porta a San Giovanni in Marignano, prendiamo a destra in direzione Gradara e dopo circa 1 km di pianura, alla rotatoria giriamo a sinistra per un altro km sempre in piano (Provinciale 47), verso Gabicce Mare.

ATTENZIONE AL TRAFFICO

Questo è il tratto più trafficato di tutto il percorso (pertanto si raccomanda l'utilizzo del marciapiede presente per circa 500 metri). Poco prima di salire sul ponte che supera l'Autostrada si gira a destra in una strada secondaria che costeggia per 400 metri l'A14, fino a imboccare di nuovo, sulla destra, una stradina che in 800 metri ci porterà dai 20 ai 102 metri sul livello del mare, fino a raggiungere la cima della frazione di Fanano Alto.

Questa è la salita più impegnativa del percorso, fortunatamente quasi tutta in ombra, su fondo in parte asfaltato in parte sterrato,

HANNO CORSO PER NOI

I protagonisti di questo servizio risiedono a Gradara e corrono per il G.S. Atletica 75 di Cattolica (RN). Marco Magi, 36 anni, 10 di corsa alle spalle, lavora nell'ufficio legale della banca locale (BCC). Lavinia Ugucioni, 34 anni (corre solo da 2 ma promette molto bene), è impiegata presso un'azienda cartografica. Riccardo Andreatini, 39 anni, è titolare di un'azienda che commercializza arredi bar e per esterni. Anch'egli, come Marco, corre da 10 anni. L'autore delle immagini (meno quella d'apertura), Marco Badioli, 38 anni, ingegnere elettronico, non è un vero runner: come dicono i suoi amici, canzonandolo, «preferisce le umide palestre alle fresche corse all'aria aperta».



e con uno strappo centrale con pendenza superiore al 20%. Qui potrebbero farsi sentire sulle gambe i 16 km già percorsi, ma con la consapevolezza che poi rimane solo l'ultima salita per la "conquista del Castello".

Raggiunto il paese di Fanano Alto, caratterizzato dall'antica chiesetta, si può finalmente tirare il fiato perché la strada, dopo 100 metri di piano, inizia gradualmente a scendere per oltre un km. La discesa è resa particolarmente gratificante dalla veduta, a sinistra, della Rocca, ora molto più vicina. Al primo bivio si gira a sinistra, ancora in discesa, così come pure al secondo, dove inizia un tratto in pianura di un km e mezzo in parte ombreggiato. Successivamente, subito prima di attraversare un ponticello poco visibile, si gira a destra per imboccare una stradina brecciata. Teniamo la sinistra trascurando la ripida salita che lasciamo a destra.

MASCHIO E FEMMINA

Di fronte, nascosta in mezzo al bosco, s'intravede la più grande delle torri della cinta muraria del Castello, detta Femmina in contrapposizione al Maschio, o Mastio, che è la torre principale, nonché la più antica e imponente. Siamo agli sgoccioli (km 19,9) dell'allenamento, ma occorre attingere alle ultime riserve di energia, fisica e mentale, per affrontare l'ascesa finale. Attacchiamo la ripida salita di 100 metri superata la quale la strada scende in maniera altrettanto ripida per poi ricominciare a salire. Dopo circa 400 metri giriamo a sinistra ancora per un'erta di 100 metri su fondo asfaltato un po' sconnesso (foto 6). Ora il percorso prosegue in uno dei suoi tratti più suggestivi. Si percorre infatti un sentiero di circa 200 metri in moderata salita che attraversa un bosco di querce secolari, sfruttato in passato come elemento naturale di difesa dagli attacchi al Castello.

Forza che ci siamo! Questa è l'ultima salita e siamo all'ultimo chilometro. Il sentiero termina sul Monte delle Bugie già citato all'ini-

zio. Qui si va a destra per la cosiddetta Strada degli Innamorati, che costeggia tutto il lato nord del Castello. D'ora in avanti sarà un susseguirsi di scorci e vedute assolutamente unici. Dopo 200 metri si passa proprio davanti alla grande torre (la Femmina) vista in precedenza dal basso (foto 7) di fianco alla quale sono ancora visibili le grotte scavate nel tufo utilizzate durante la Seconda Guerra mondiale per ripararsi dai bombardamenti aerei (in questi territori passava la Linea Gotica...). Di fronte alla Femmina si erge l'antico Convento (il Conventino) dei frati Cappuccini, oggi ristrutturato e adibito a dimora privata e per ricevimenti. La strada scende per 200 metri costeggiando il lato ovest della Cinta Muraria (foto 8). In fondo alla discesa si tiene la sinistra, ritornando così sul tratto iniziale. Si passa ancora di fronte alla Torre dell'Orologio e si arriva nel Piazzale Mancini.

Il percorso però non finisce qui. Per dare un'ultima scarica di adrenalina si dovrà infatti sprintare, salendo tutti d'un fiato i 50 gradini della scalinata dalla quale siamo partiti, con tanto di esultanza finale degna del migliore Rocky Balboa.

PARTECIPA!

Contribuisci a "L'Italia che corre".

Spedisci il tuo percorso.

1. Scarica il format su www.runnersworld.it cliccando sull'apposito banner in home page.

2. Compila il format e invialo a redazione@runnersworld.it specificando nell'oggetto "L'Italia che corre". Ogni mese la redazione pubblicherà sulla rivista il percorso che riterrà più bello e interessante citando il suo autore, a cui verrà fatto "patriotticamente" dono di tre T-shirt ufficiali di RW: una verde, una bianca e una rossa. Tutti i percorsi segnalati, con le fotogallery complete, saranno a disposizione degli utenti registrati su www.runnersworld.it